Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 145

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 17 giugno 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 [illegible] — Estero: Anno L. [illegible] — Un numero cent. 50 - Arretr. cent. 80 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 9 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via 8, Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-232

Vittoriosi contrattacchi tedeschi nella Normandia

L'Inghilterra meridionale e Londra colpite con ordigni esplosivi di nuovo tipo

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

L'Inghilterra meridionale e la città di Londra sono state attaccate la scorsa notte e nella mattinata di ieri con ordigni esplosivi di nuovo tipo del massimo calibro.

La giornata di ieri nella Normandia si è trovata sotto il segno di vittoriosi contrattacchi delle nostre truppe. Reparti corazzati hanno avanzato un cuneo nella testa di ponte nemica ad est dell'Orne.

Ad ovest di Caumont ed a sud-est e a sud ovest di Carentan le nostre divisioni hanno ricacciato il nemico e rafforzato le loro posizioni. Le perdite nemiche sono state alte specialmente nei combattimenti nella zona di Carentan.

Anche nella zona ad ovest ed a nord di St. Mere Eglise sono continuati i violenti combattimenti. Il nemico ha potuto qui conseguire solo lievi guadagni territoriali. La lotta contro le operazioni di scarico nemiche davanti alla testa di ponte è stata continuata con successo anche nella scorsa notte da parte della nostra arma aerea.

Essa ha centrato bombe su concentramenti di navi e su materiale scaricato.

I battaglioni di volontari dell'est impiegati nella zona dell'invasione si sono battuti valorosamente e pienamente distinti nei duri combattimenti.

Formazioni vedetta e di dragamine si sono particolarmente distinte nella lotta contro la flotta di invasione in numerosi duri scontri navali ed aerei, nonchè nello sgombero dei sbarramenti di mine nemici e nella posa delle mine compiuti in difficili condizioni.

Durante un attacco di bombardieri ed aerosiluranti britannici su un convoglio tedesco davanti a Borkum sono stati fatti precipitare dalle unità di scorta e dalla contraerea di bordo dieci velivoli nemici. Una nostra unità è andata perduta. Davanti alla costa olandese navi vedetta hanno affondato una grossa silurante britannica e ne hanno danneggiato gravemente un'altra.

L'Agenzia Internazionale di informazioni comunica che, dopo le gravi perdite di carri armati che i britannici hanno subito il giorno precedente tra Caumont e Tilly, le truppe d'invasione sono rimaste in questo settore nella giornata di ieri generalmente più tranquille.

Invece in attacchi i tedeschi hanno riconquistato tanto ad est dell'Orne come presso Tilly importante terreno rendendo possibile così un attacco fiancheggiante contro le formazioni britanniche che ha condotto all'annientamento di punti di attacco degli alleati.

In complesso si può constatare che tutti gli sforzi degli inglesi di venire in possesso della città di Caen con attacchi frontali e sui fianchi in grande stile sono falliti.

Certamente il Comando Supremo alleato non ha rinunciato al piano di conquistare Caen, poichè la città con i suoi impianti portuali sulla foce dell'Orne è di grande importanza per tutto il movimento di sbarco.

Ma azioni in più grande stile Montgomery può effettuare appena quando egli avrà colmato le gravi perdite degli ultimi tre giorni con l'invio di nuove truppe e di materiale bellico pesante.

Il secondo epicentro dei gravi combattimenti del fronte d'invasione, si è trovato ai due lati della strada Bayeux-St. Lò dove un rilevante gruppo da combattimento americano è riuscito nelle ore meridiane di ieri a operare un'infiltrazione nelle posizioni difensive tedesche immediatamente a nord della città presso la località di St. George.

Nelle ore del pomeriggio riserve di rincalzo tedesche hanno potuto però eliminare completamente l'infiltrazione e ripristinare le vecchie linee difensive sul ruscello Elle. A sud della foce dell'Ire è stata eliminata una testa di ponte americana oltre il fiume, dall'attacco di sorpresa dei granatieri tedeschi dove la guarnigione della testa di ponte è stata per la maggior parte fatta prigioniera.

Nella zona di Carentan e a ovest e a sud di Saint Mere Eglise la pressione americana contro le posizioni difensive tedesche perdura indiminuita.

Un tentativo di sfondamento in grande stile lungo la strada che da Carentan conduce a sud-ovest di Pereries è stato respinto. Invece due località ad ovest di Sant Mere Eglise, le quali il giorno precedente erano state rioccupate da truppe tedesche, hanno dovuto essere abbandonate agli americani.

La linea di combattimento percorre in questa zona circa sei chilometri ad ovest di Sant Mere Eglise. A nord di questa località, granatieri tedeschi sono stati impegnati presso Montebourg e Quinneville.

Per tutto il giorno sono continuati i combattimenti difensivi da parte americana è intervenuta nella lotta una nave da battaglia con i suoi grossi calibri.

A Montebourg hanno avuto corso violenti combattimenti.

L'eroico spirito aggressivo dell'Arma aerea germanica

BERLINO, 16 giugno.

Il Comando dell'Arma aerea tedesca sul fronte dell'invasione manda il seguente rapporto:

Una superiorità numerica dell'avversario, come non la si è mai vista ancora in nessun altro fronte, non ha potuto placare lo spirito aggressivo dell'Arma aerea tedesca e ciò dimostrano i successi conseguiti malgrado le difficilissime condizioni.

Le perdite inflitte al nemico sono state tanto più sorprendenti in quanto la propaganda nemica [illegible] l'invasione. [illegible] l'Arma aerea tedesca come [illegible] e colpita gravemente nella sua produzione. Oltre cinquemila apparecchi nemici sono stati abbattuti da formazioni di caccia e cacciatori notturni in accaniti combattimenti aerei. [illegible] i nostri cacciatori sono impegnati senza sosta.

Epicentro dell'impiego dell'arma aerea nemica formavano nelle prime settimane dell'invasione stormi di caccia e caccia-bombardieri.

Le formazioni da caccia hanno steso un perfetto ombrello aereo protettore sopra lo spazio della zona [illegible] barcava. Ciò non pertanto le formazioni da combattimento tedesche [illegible] questo sbarramento di caccia e attaccare le unità navali della flotta d'invasione.

Che il nemico avrebbe tentato di sfruttare la sua superiorità numerica per attaccare le strade di rifornimento delle divisioni tedesche era da aspettarsi malgrado gli attacchi ed ondate del caccia e dei caccia-bombardieri.

Il nemico non ha potuto raggiungere l'obiettivo che in minima parte, e continuamente affluiscono [illegible]

Le perdite inflitte al nemico in [illegible] sono sensibili. [illegible] la superiorità numerica del nemico e che è stata contrassegnata da particolare durezza, si conclude con la superiorità del soldato tedesco.

Contro ogni profezia del nemico l'Arma tedesca non è affatto schiantata, ma si è presentata al combattimento dimostrando con i successi [illegible] malgrado le difficili condizioni, il suo indomito spirito combattivo.

L'assalto al grido di "vendetta per l'Erlangen,,

BERLINO, 16 giugno.

Dal fronte d'invasione si comunica che truppe tedesche hanno attaccato [illegible] del fronte, fra St. [illegible] al grido di «Vendetta per l'Erlangen».

Le truppe avevano avuto notizia alla mattinata dell'inumano bombardamento della nave ospedale "Erlangen" che aveva a bordo centinaia di feriti tedeschi provenienti dai campi di battaglia italiani e che doveva trasportare per le cure in Germania.

Trecentodieci sono rimasti vittime del barbaro modo di condurre la guerra ai britannici e vennero di nuovo gravemente feriti.

Dove passano i barbari
La città di Vire rasa al suolo
Caen e Lisieux gravemente danneggiate

PARIGI, 16 giugno.

I tre quarti della città di Lisieux sono stati incendiati e l'intera popolazione ha abbandonato la città disperdendosi nella campagna, dove pernotta all'aperto. Non è stato possibile contare il numero delle vittime dovute ai bombardamenti degli anglo-americani.

Due terzi dell'abitato di Caen è stato distrutto. [illegible] 7000 abitanti 2500 dei quali vivono nelle vaste cantine del Ginnasio-liceo Malerbo.

Un'antica leggenda dell'epoca di Guglielmo il Conquistatore dice che la monarchia inglese crollerà lo stesso giorno in cui scomparirà il Ginnasio di Malerbo.

La massima parte della popolazione di Caen si rifugia nella campagna circostante. Nei villaggi [illegible] persone.

La città di Vire è stata rasa al suolo.

Gravi duelli di artiglieria tra batterie costiere tedesche e la flotta nemica

BERLINO, 16 giugno.

Sulla regione meridionale della testa di ponte nemica in Normandia è continuata la pressione anglo-americana.

A sud-ovest di Tilly il nemico ha impiegato nuove forze per [illegible] l'attacco tedesco. Ciononostante i nostri reparti di fanteria e corazzati hanno potuto guadagnare ulteriore terreno. Gli americani hanno sferrato i loro attacchi anche ai due lati della strada Bayeux-St. Lô.

Con rilevanti forze l'avversario ha effettuato una puntata in [illegible] corso dei combattimenti. Il contrattacco tedesco ha fatto ulteriori progressi non solo nella zona a sud di Tilly, ma pure ad est dell'Orne.

La puntata condotta da sud-est contro le truppe britanniche sulla riva orientale dell'Orne ha fruttato la conquista di alcune località fra cui quella di Touffreville.

Numerose navi avversarie sono apparse nuovamente davanti alla foce dell'Orne. Nel corso del pomeriggio si sono sviluppati gravi duelli di artiglieria fra le batterie costiere tedesche e le unità della flotta nemica fra le quali si trovavano pure quattro navi da battaglia e numerosi incrociatori leggeri.

In seguito alla precisazione del tiro delle batterie tedesche le navi da guerra sono state costrette ad invertire la rotta.

Anche i combattimenti aerei aumentano di violenza di giorno in giorno dato che l'avversario ha l'obiettivo di impedire con l'impiego in massa dei suoi apparecchi ogni movimento delle truppe tedesche nel retroterra.

I cacciatori tedeschi impiegati in aspri duelli dalla mattina alla sera contro le formazioni avversarie hanno abbattuto gran parte dei mille velivoli nemici distrutti.

La tattica di guerra dei tedeschi nei rilievi di un giornalista

LISBONA, 16 giugno.

Andrea Rabsh, corrispondente di guerra dell'agenzia «A.F.I.», scrive: «Oggi posso illustrare un metodo di guerra dei tedeschi in una località a sud di Carentan. Dopo che la città era caduta nelle mani degli alleati restava una zona di terreno paludoso che doveva essere occupata. Furono inviate due compagnie americane con l'ordine di raggiungere un certo numero di villaggi e di posizioni dominanti il terreno.

Appena giunti questi uomini nella prima borgata furono accolti da un terribile fuoco di armi automatiche. Gli americani pensarono che la regione fosse stata rioccupata dai tedeschi e ripiegarono di qualche centinaio di metri fortificandosi dentro il villaggio, ma immediatamente il fuoco cominciava alle spalle ed alla destra.

Gli americani pensarono allora di uscire in massa verso sinistra, ma anche da quella parte appena fuori li accolse un fuoco micidiale. Ritenendosi circondati, gli americani si trincerarono sulle loro posizioni aspettando di manovrare al momento del crepuscolo Appena fu buio furono inviate pattuglie in ricognizione e tutti gli uomini tornarono dicendo la stessa cosa: Tutte le case, tutte le capanne erano vuote, ma appena i soldati passavano scoppiava un fuoco infuriato da tutte le parti. Alla fine, dopo di avere subito gravissime perdite, furono fatti alcuni prigionieri. Si venne così a sapere che i tedeschi avevano organizzato dei piccoli gruppi d'assalto armati di fucile mitragliatore e piccole mitragliatrici. Ogni gruppo era composto di pochi uomini che avevano le seguenti istruzioni: «Non rimanete mai nello stesso posto più di due ore. Quando il nemico arriverà nella vostra zona tirate per primi, spostandovi rapidamente. Appena possibile attaccate il nemico in tutti i modi e spostatevi di nuovo rapidamente Il nemico crederà di essere circondato, si ritirerà o si trincererà nelle sue posizioni». Così, conclude il Rabsh, con pochi uomini e poche armi la tattica tedesca ha servito a tenere in iscacco per lungo tempo parecchie compagnie alleate».

Le prime fotografie inglesi sull'invasione

GINEVRA, 16 giugno.

Sono apparse sulla stampa inglese le prime fotografie sull'invasione. Esse mostrano una bianca striscia di costa coperta con carri armati, automezzi, unità da sbarco e altro materiale bellico completamente demoliti.

Si tratta d'un mucchio di rovine di materiali «alleati» che sono stati colpiti dai tedeschi non appena era stata raggiunta la costa.

Perchè combatte il soldato americano?

GINEVRA, 16 giugno.

La *Saturday Evening Post* pubblica una lettera che un sottufficiale dell'esercito statunitense ha diretto al critico militare del *New York Times*. Il sottufficiale dice che tra tutti i soldati americani da lui incontrati si possono contare sulle dita quelli che hanno un concetto più o meno chiaro su questa guerra.

«La causa — così dice il sottufficiale, risiede nel fatto che i soldati statunitensi non difendono la propria patria. Sulla pratica applicazione di certi fondamenti come per esempio la Carta Atlantica, non c'è tra gli alleati una comunità di vedute Churchill afferma per esempio che la Carta Atlantica non vale per la Germania. Viceversa anche alla Polonia si toglieranno territori per consegnarli ai sovietici».

Un gruppo di americani da lui interrogato ha risposto che «Noi combattiamo per distruggere in Germania una forma di economia che difendiamo in America». Ancora più grande diventa la confusione per il fatto che scrittori e propagandisti annunciano ai quattro venti che la Carta Atlantica sarebbe un inganno se la Polonia non ricevesse i confini del 1939, mentre altri parlano apertamente che le dichiarazioni della Carta richiedano che la Polonia e gli Stati baltici si uniscano ai sovietici.

Questa lettera mostra chiaramente quale confusione esista nei cosidetti obiettivi di guerra degli alleati. Le osservazioni di questo soldato americano parlano da sè.

Sospetto silenzio dei comunisti inglesi

GINEVRA, 16 giugno.

Il *Daily Express* rinfaccia ai comunisti inglesi che dopo di aver tanto gridato subito all'inizio dell'invasione, ora hanno incominciato a tacere.

«Probabilmente a essi mancano le direttive di Mosca» così si esprime nello stesso giornale lord Beoverbrook.

La nuova arma germanica

Giusta risposta agli assassini anglosassoni

BERLINO, 16 giugno.

A proposito delle dichiarazioni fatte alla camera dei comuni dal ministro degli interni e della sicurezza nazionale, Herbert Morrison, il vice capo della stampa del Reich, Helmut Sundermann ha affermato, di fronte ai rappresentanti della stampa estera, che Morrison ha precisato che i tedeschi hanno impiegato «aerei senza pilota» contro l'Inghilterra.

Il ministro inglese ha definito l'attacco come «grave», ma si è rifiutato di dare informazioni più precise al riguardo. Sundermann, ha ricordato espressamente, a questo proposito gli attacchi terroristici effettuati già da anni dagli inglesi.

Decine di migliaia di donne e bambini tedeschi assassinati accusano i metodi inumani della condotta di guerra britannica.

Nei circoli militari della capitale del Reich si è dichiarato oggi in merito all'impiego della nuova arma antinvasione tedesca che si tratta di uno strumento di grande efficacia.

La nuova arma tedesca viene giudicata dai circoli militari generalmente come istrumento operativo.

Accaniti combattimenti nell'Italia centrale

Puntate sovietiche fallite nell'estremo nord

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Italia centrale il nemico ha continuato i suoi attacchi per tutta la giornata con massicce forze di fanteria e di carri armati, soprattutto nella zona a nord e nord-est di Orvieto. I combattimenti continuano in due punti di infiltrazione.

Velivoli nemici hanno nuovamente attaccato il 15 giugno davanti alla costa occidentale italiana la nave ospedale tedesca «Erlangen» e l'hanno incendiata.

All'est non si sono svolti neanche ieri notevoli combattimenti. Nell'estremo nord sono falliti nel settore di Kandalakscha nuove puntate sovietiche con perdite per il nemico.

Nella baia finnica unità di sicurezza della marina da guerra hanno danneggiato una silurante sovietica che aveva vanamente attaccato. Unità di sorveglianza hanno abbattuto sulla baia della Narva cinque velivoli nemici.

Davanti alla penisola dei Pescatori bombardieri e siluranti sovietici hanno attaccato invano un convoglio tedesco. Anche batterie costiere sono intervenute nel combattimento. Una silurante nemica è stata gravemente danneggiata, dieci velivoli nemici sono stati distrutti dai nostri cacciatori.

Una debole formazione di bombardieri nord americani ha sorvolato ieri la Germania nord occidentale e lanciato bombe a casaccio nella zona di Hannover.

Attacchi di singoli velivoli britannici sono stati diretti la scorsa notte contro la regione renano-westfalica.

Velivoli tedeschi hanno nuovamente attaccato obiettivi nella Inghilterra sud-orientale.

L'epicentro delle operazioni sul fronte italiano è stato ieri nel settore delle due rive e a nord del lago di Bolsena.

Gli anglo americani hanno concentrato in questa zona forze corazzate particolarmente rilevanti allo scopo di sfondare su un largo fronte, le posizioni difensive germaniche, e soprattutto per ostacolare i movimenti del grosso delle divisioni tedesche.

Nel corso di un'accanita lotta, durata parecchie ore, 37 carri armati nemici sono stati distrutti e le forze germaniche di protezione hanno potuto mantenere le loro posizioni su tutta la linea.

I reparti di copertura germanici sono stati ritirati dalle posizioni principali di combattimento solo nella serata.

Tentativi anglo americani di neutralizzare, mediante una forte pressione, la difesa germanica, sono falliti con gravi perdite per l'avversario. In questo settore il fronte si estende ora a nord di Orvieto e nella regione di Todi.

Nel settore della costa tirrenica non si sono verificati avvenimenti di importanza E' probabile che le formazioni americane, operanti in questa zona, abbiano bisogno di un certo periodo di riposo per riordinarsi dopo le perdite subite nei combattimenti degli ultimi giorni

Nelle prime ore di oggi si sono di nuovo riaccesi i combattimenti nel settore di Orvieto-Todi. Non si hanno ancora notizie dettagliate in merito.

Sul fronte orientale, anche nella giornata di ieri, si sono avuti combattimenti di qualche importanza soltanto sull'istmo della Carelia.

I bolscevici hanno lanciato nella lotta contro le forze finniche, numerose nuove formazioni di fanteria e corazzate cercando di guadagnare terreno lungo le coste settentrionali del golfo finnico. Altre unità sono state impiegate dal nemico in direzione nord ovest e nord

Le truppe finniche hanno opposto, alle preponderanti forze, una resistenza tanto eroica quanto efficace e sono riuscite a frustrare durante l'intera giornata tutti i tentativi nemici di penetrare nel sistema difensivo finlandese, infliggendo sanguinose perdite all'avversario.

I sovietici hanno perduto ieri numerosi carri armati. Sull'istmo della Carelia sono stati abbattuti 38 apparecchi nemici, 28 dei quali ad opera dei cacciatori finnici.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 16 giugno.

Il comunicato finnico del 16 giugno reca:

Sull'istmo della Carelia ad occidente di Vammelsuu e di Kuuterselkae proseguono i combattimenti appoggiati da carri armati contro le truppe nemiche che avanzano verso Uusikirkao.

Presso Kivennapa sono stati respinti gli attacchi nemici. I più violenti combattimenti si sono avuti a Siirammpeki. Colà il nemico ha attaccato le nostre posizioni nella giornata del 15 giugno dopo una intensa preparazione di artiglieria e appoggiati da numerosi apparecchi da combattimento.

La nostra artiglieria ed i nostri velivoli da combattimento hanno preso attivamente parte alla lotta difensiva. Il nemico è stato respinto in contrattacchi ed ha perduto in tale occasione negli ultimi tre giorni almeno cinquemila uomini.

Nelle ultime 24 ore le nostre truppe hanno distrutto 25 carri armati.

Dagli altri fronti terrestri nulla di notevole da segnalare.

Bombardieri nemici scortati da caccia hanno effettuato un attacco contro Viipuri. La popolazione civile ha subito gravi perdite. Si sono avuti gravi danni.

I nostri caccia e la difesa terrestre hanno abbattuto in seguito a questo attacco sull'istmo della Carelia 20 apparecchi nemici tra cui dieci velivoli da combattimento, nove bombadieri ed un caccia.

LA GUERRA IN INDIA

Primi successi giapponesi nella nuova fase dell'offensiva

Un infruttoso attacco aereo sull'arcipelago nipponico dopo due anni di inattività nemica - Continuano aspri gli scontri nell'isola di Saipan

TOKIO, 16 giugno.

Le forze giapponesi che hanno occupato Khodei Khunuo, sul fronte indo-birmano, proseguendo nella loro avanzata, hanno conquistato, il 12 giugno la località di Majbi. Contemporaneamente altre unità nipponiche avanzano verso una base strategica tra Siben e Laimatolnil. Altre unità dell'Armata nazionale indiana hanno sferrato attacchi da nord, da sud e da ovest, sulla strada Palel-Imphal.

I combattimenti proseguono tuttora assai favorevolmente. Nel settore sud della strada Palel-Imphal, le forze giapponesi avanzando verso Khonogjol e Mittong, rispettivamente a 18 e 30 chilometri a sud e a nord di Palel, hanno raggiunto la località di Khoungdung, a 8 chilometri a nord di Tegnoupal.

L'avversario ha subito ovunque perdite assai elevate in uomini ed in materiale bellico.

Il Quartiere Generale imperiale nipponico comunica:

L'Arma aerea nemica ha compiuto un attacco sulla parte settentrionale dell'isola di Kiuschiu, nell'arcipelago nipponico. Sono stati abbattuti sette velivoli nemici, e danneggiati altri tre.

Le forze aeree e gli impianti nipponici non hanno subito quasi nessun danno. Tra le truppe di terra si sono avute alcune perdite. Gli incendi, sorti in qualche punto, sono stati circoscritti immediatamente.

Il Quartier Generale imperiale comunica particolari sul primo attacco contro il Giappone effettuato dopo due anni da una formazione di più di venti bombardieri statunitensi de tipo «B. 29» «B. 24» sull'isola di Kiusckiu. Il nemico ha perduto 7 apparecchi mentre 3 sono stati danneggiati gravemente.

Il ministro degli Interni giapponese è stato ricevuto dall'Imperatore al quale ha fatto un rapporto sull'attacco aereo.

A proposito di questo attacco la *Domei* apprende che i velivoli nemici erano partiti dal territorio cinese. A causa del piccolo numero di bombe lanciate e dei pochi danni, si può affermare che l'obiettivo del nemico era di disturbare e preoccupare il fronte interno nipponico e cercare nuovo alimento per la propaganda.

Il mattino del 15 giugno, a quanto ha già comunicato il Quartiere Generale nipponico truppe da sbarco nemiche hanno attaccato l'isola di Saipan.

La guarnigione nipponica ha ricacciato le prime due ondate. Con il terzo tentativo di sbarco si sono sviluppati duri combattimenti, che sono ancora in corso.

A quanto apprende l'agenzia *Domei* la guarnigione nipponica dell'isola ha diretto violenti contrattacchi contro le truppe nemiche. Lo sbarco è avvenuto sulla costa occidentale con circa una divisione. Il nemico ha subito gravi perdite e 16 delle sue unità da sbarco sono state distrutte. I giapponesi hanno inflitto colpi distruttivi ai carri armati nemici, i quali lottano senza l'appoggio della fanteria.

Cannoni a lunga gittata nipponici dell'isola di Tigian hanno preso sotto il fuoco la formazione navale nemica che appoggiava le operazioni dell'isola di Saipan. Una nave da battaglia che è stata incendiata, ha avuto gravi danni.

Nel pomeriggio del 15 giugno forze avversarie hanno effettuato un attacco aereo contro Agasawara (Isole Bonin), in seguito al quale sono state colpite le isole di Chichiyima e Iwayima.

Le unità nipponiche impegnate su questi settori hanno abbattuto almeno 17 apparecchi nemici.

Da parte nipponica i danni sono minimi.

Ispezione alle artiglierie (Foto P. K.)

Punti fermi

Mi sto chiedendo se gli italiani, in questo duro travaglio delle idee e delle loro coscienze, possono prestare attenzione a certe voci radiofoniche meridionali e riporre fede in certi uomini calati nel Golfo di Sorrento e nelle dolcezze dell'Isola di Capri, dopo i loro trascorsi nelle grigie o spesse nebbiosità londinesi, ovvero nelle chiassosità cinematografiche americane, oppure nelle cerebrosità patologiche del Comintern.

Io non parlo della guerra. La guerra è quello che è. Sarà quel che sarà, nel suo esito, ma dobbiamo vincerla perchè — gli italiani tutti non debbono assolutamente scordarlo — *vae victis!* Ora, ho detto che non voglio parlare della guerra, della guerra in se, ben inteso, e la realtà, però, conviene guardarla bene in faccia e conviene di parlarne, perchè i *taciturni* non sono, caro Marco Ramperti, soltanto degli opportunisti, ma sono anche dei vigliacchi, e per *taciturni* intendo quei tali che hanno sempre parlato e pubblicato scritti politici e che adesso, hanno prudentemente cambiato mestiere, qualcuno — magari — mettendosi a vendere noccioline di contrabbando, altri, dedicando la propria attività — diciamo — piuttosto alle imprese editoriali giornalistiche, che al giornalismo, a quel giornalismo, che sino ad un certo giorno del mese di luglio '43, è servito loro a rimpolpettarsi le butirose natiche. Perchè la gente dice: «*.... e cosa vuoi fare, vedi bene che anche il tale, giornalistone, cratorone, commendatorone, gerarcone ecc. ecc. si è messo da una parte ed attende gli eventi. E il tale non è solo. Sono tutta una schiera, quelli che stanno zitti e restano tappati in casa, oppure si dedicano al giardinaggio ed alla coltura dei ravanelli. Cosa fa tutta questa brava gente? Aspetta gli inglesi. E tu, allora, vorresti che si collaborasse con i tedeschi? In sostanza, noi che abbiamo più di quarant'anni, siamo cresciuti anti-tedeschi, i nostri nonni hanno combattuto a S. Martino e Solferino, i nostri babbi in Africa, noi sul Carso, e adesso tu vorresti, ma va'... Stiamo a vedere, ecco tutto, disciplinati, questo sì, ma indifferenti e intanto si fanno i nostri affari. Quando arriveranno quegli altri, nessuno potrà dirci niente, siamo cittadini d'ordine, no? Amiamo il quieto vivere di casa nostra, la nostra famiglia, i nostri figli. Aspettiamo, restiamo neutri. Del resto, a voler discutere, a Napoli, ci sono uomini nostri da non buttarsi via. Quel Palmiro Togliatti, per esempio, mica è un comunista o un bolscevico, come sia sia, di quelli che vanno senza colletto e col coltello in tasca, no, se tu lo credi sbagli. Lui è un professore con i fiocchi, un fior di galantuomo e di patriota. E sì, perchè — dice Londra — che nel quattordici, assieme al defunto Antonio Gramsci, fu interventista e volontario, senti bene, nella guerra contro l'espansionismo prussiano che ci voleva soffocare tutti.*

Un trincerista, dunque, come Corridoni e Cesare Battisti. Perchè non gli dovremmo prestare fede? Tu dici che vien da Mosca. Sì, ma i fascisti, colle loro violenze e persecuzioni, lo hanno obbligato a emigrare e là nell'Urss, come poi, nel risorgimento, altri hanno fatto, rifugiati a Parigi o a Londra, Togliatti, si è dato da fare per la guerra liberatrice. Si capisce, che in questo momento, giusto i suoi principi e postulati, il suo posto era a Napoli. E tu vedi che la libertà c'è, perchè, infine, i comunisti sono stati chiamati al governo e perciò quello di Napoli, per dire il vero e perquanto io sia per il quieto vivere e me ne stropicci della politica, è un vero governo popolare e con un governo così, dove gli strati sociali sono rappresentati, non si può certo dire che il popolo sia sgovernato. E infine, quello, è un governo italiano. Ma... io dico così per dire, perchè son fatti che non mi riguardano, ma in quanto a collaborare con i tedeschi, non ci penso nemmeno. Intanto, loro, sono qui per i loro interessi, fanno la guerra nella penisola italiana per non farla in casa loro e se tu speri che....».

Insomma, il primo punto fermo è questo: la necessità di dover discutere con gli imbecilli. Purtroppo, attorno a noi, ce ne sono tanti che fa impressione, ma pazienza. Io dico, che tirare un ceffone sulla faccia dell'imbecille politico è pericoloso, nel senso, che lui subito comincia a gridare che con la violenza non si uccide l'ideale, sicchè con un ceffone si rischia di trasformare l'imbecille politico in un eroe e ciò non conviene assolutamente. Tuttavia, questo sciagurato, in compagnia degli opportunisti taciturni, dei contrabbandieri di noccioline, dei mascalzoni mestieranti di tutti i partiti, purtuttavia, costituisce, assieme agli altri sunnominati, «*la massa*» di quelli che pacificamente aspettano che arrivino gli inglesi e i neo-zelandesi nerboruti... ssimi, i quali — se non altro — potranno benissimo costituire il diversivo in tutti i passatempi delle loro simpatiche signore. Questa realtà degli imbecilli va' guardata bene in faccia e intanto che mi chiedo, appunto, se gli italiani, in questo loro duro travaglio delle idee e delle coscienze, possono prestar fede alle voci di Napoli, a Croce e a Togliatti, non ho voluto, nè potuto, trascurare questa realtà.

Il secondo punto fermo è questo: (e adesso mi rivolgo agli imbecilli, che poi sono *lucidi* e quindi, hanno l'epa e il deretano che pesano, questo sì.... ma capiscono quello che si dice loro.... sicchè, mi ascoltino!). Il governo italiano di Badoglio, di Sforza, di Croce, di Togliatti, una volta era un governo inglese. Era il governo, che il Marchese di Caporetto assieme al cosiddetto *spiombi*, avevano creato a Bari per legalizzare all'italiana la politica amministrativa degli invarosi. E questa politica andava dall'affamamento delle popolazioni pugliesi, requisite di tutte le loro cose (oh opimo Tavoliere della Puglia con i tuoi ulivi e le tue ricchezze...) sino alla concessione italiana, ai giornalisti americani, di inviare ai loro formidabili quotidiani dalle trenta pagine, descrizioni minute sui nostri *scugnizzi* che a Bari, *mettevano in vendita le loro sorelle*. Il governo dello «spiombi», a Bari, è servito per continuare il tradimento, attraverso le tortuosità e le cavillosità di un rogito chilometrico, che di fatto, ha venduto l'Italia allo straniero.

E Croce il filosofo, una gran testa, bisognoso però di farsi rinverdire il cervello in via di spappolamento, è stato la mosca cocchiera del governo barese dello «spiombi»! Poi, dopo le affermazioni di Napoli, i congressi, le riunioni di Sorrento, i discorsi, le interviste ecc. dopo le esibizioni ciarlatanesche di Alberto Cianca e le acrobazie di Tito Zaniboni, Stalin, mondò in Italia Wiscinzkj e dopo questo caro uomo, mandò il *proprio personale fiduciario, commissario del popolo, dell'U. R.S.S., cittadino sovietico, membro* (attenzione, amico imbecille!) *effettivo della commissione per la propaganda e l'azione comunista all'Estero, quindi membro del Politbureau, del Comitato Centrale del Partito Comunista Russo*, del *Comintern* (e perciò agente della G.P. U. che, altrimenti non si possono godere tutte le suddescritte cariche sovietiche) ecc. ecc. Ercole Ercoli, al secolo Palmiro Togliatti. E allora il governo di Badoglio, finì di essere inglese e diventò russo. Perchè, in realtà, chi comanda è Ercoli, il quale — pare — che in questo momento si trovi a Mosca a ricevere, nella sua qualità di cittadino sovietico, quindi *russo*, gli ordini dal suo padrone Stalin e le istruzioni di Molotof, per la pertrattazione dei suoi atti italiani, di ministro cosiddetto italiano del governo napoletano dello «spiombi».

La luce viene dall'oriente, il bolscevismo ha fatto pace colla monarchia sabauda e va là che va bene, madama la Marchesa... so quel che vuoi dire, tu, amico imbecille... Vuoi dire, che non è la Russia quella che tu aspetti, ma il comunismo, perchè l'URSS di Palmiro Togliatti non è patria degli invasori mongoli del suolo italiano, ma il paradiso dei lavoratori, la liberazione e la emancipazione dei lavoratori italiani, la pace e la fine della guerra, anzi, di tutte le guerra, perchè Lenin ha detto...

Amico imbecille! l'altro punto fermo è questo. Tutto quello che ha detto il povero Lenin non è servito proprio a niente. Io non discuterò, in questo mio articolo, l'idea e il principio comunisti realizzati nella Urss di Stalin, nè farò qui la critica del marxismo, nè delle altre assurdità escogitate dagli uomini di Sion, però voglio darti un grosso dispiacere, il regime di Stalin è la negazione più evidente del comunismo, se è questo bel coso quello che ti piace, è la negazione stessa del *socialismo* perchè non vi è socialismo laddove si negano la libertà, la libera iniziativa, dove non si riconoscono al lavoratore che *qualità* produttive, intese nel senso scientifico del compagno Stakanov e controllata dagli organi speciali della G.P.U., dove la donna è avviata al *lecito commercio del proprio corpo* con gli aggregati della legislazione protettiva, che vanno dalla *Ipervii nokasatelnii trudovoi profilatorii* (Centro profilattico del Soviet delle prostitute) alla proposta de*florazione di stato* (v. atti del Partito comunista russo — Congresso 1929, v. pag. 174 di Crepas *Il paese senza amore*). Levatelo dalla testa, amico imbecille, niente paradiso dei lavoratori. Niente socialismo dalla parte della dittatura del proletariato, anche perchè la rivoluzione russa, se non lo sai, è servita ad un branco di furboni per *il levati di lì, che ci vo' io*... Il socialismo, invece, verrà da un'altra parte. E questo è l'ultimo dei miei punti fermi. Ricordati che il camerata tedesco combatte sugli aspri sentieri di Monte Cassino e altrove *anche per te* e ricordati che vincerà. Vincerà anche per te, ricordalo, per te e per i tuoi figli. E ricordati anche un po' — se ti riesce — che il camerata tedesco, anche lui, ha dei figli, dei piccoli figli, a casa e la moglie e le sorelle e la vecchia madre. Pensa un po' che molti, tanti, camerati tedeschi, combattono qui, per la tua liberazione e laggiù — in Germania — i figli, la moglie, le sorelle, la madre, non ci sono più, perchè gli americani le hanno massacrate. Se pensi a tutto questo, allora, ti vergognerai di te stesso.

In quanto al socialismo, ebbene — amico imbecille — ci credo anch'io. Io sono socialista, se proprio lo vuoi sapere. Ma il socialismo, quello vero, che non vede in me soltanto la materia, ma lo spirito, il pensiero, la fede, la religione, quello che non vende la patria allo straniero e che insegna a mia sorella a raggiungere un alto livello morale per la sua missione di sposa e di madre, quello che in realtà vuole la liberazione di tutti i proletari dal giogo capitalista, quel socialismo — caro mio — porta inconfondibilmente un nome solo: *nazionalsocialismo*.

Lucio Speri

Come avvenne la cattura del colonnello Tom Churchill

BERLINO 16 giugno.

Alcuni interessanti particolari si sono appresi in merito alle operazioni svolte nell'isola dalmata di Brazza nel corso delle quali fu fatto prigioniero il colonnello inglese Tom Churchill, nipote del Primo ministro inglese.

L'ufficiale inglese aveva ricevuto l'ordine di effettuare alcune azioni di commandos, con 11.000 soldati inglesi ed un forte contingente di partigiani di Tito, partendo dall'isola di Lissa contro la guarnigione germanica dell'isola di Brazza. Il gruppo nemico era inoltre appoggiato dal fuoco di cinque cannoniere e da potenti formazioni di aerei da battaglia anglo-americani. Le forze attaccanti quindi disponevano di una notevole superiorità di mezzi e di uomini rispetto alla guarnigione germanica, la quale tuttavia per tre giorni e tre notti resistette tenacemente, respingendo gli attacchi del nemico ed infliggendogli gravi perdite.

Durante queste operazioni venivano frattanto catturati Tom Churchill ed il suo Stato Maggiore. Gli assalitori si allontanavano dall'isola ed il giorno dopo un «commando» germanico che operava un'azione di rastrellamento sull'isola stessa, non incontrava altro che un gruppo da combattimento britannico che aveva l'ordine di liberare il tenente colonnello Churchill. Dopo breve combattimento, anche questo gruppo è stato fatto prigioniero. Le perdite inglesi in queste operazioni ammontano a circa 3600 uomini, dei quali 500 morti. E' stata inoltre catturata una grande quantità di materiae bellico.

Il comandante della Home Fleet sostituito

STOCCOLMA, 16 giugno.

L'ammiraglio Sir Bruce Fraser è stato sostituito nel comando della Home Fleet dal viceammiraglio Sir Henry Moore.

Redazione e Ufficio Pubblicità
Corso Verdi 35, I p.
Tel. 9.11 e 5.39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5.39

I DOVERI DELL'ORA

Tutti debbono osservare i compiti della protezione antiaerea

La Prefettura di Gorizia (Comitato Provinciale Protezione A. A.) comunica:

Mano mano che le tragiche e spietate vicende della guerra aerea accrescono ovunque, le precedenti dure esperienze, buona parte della popolazione giudica tuo revolmente i compiti ad essa spettanti nell'ambito ed ai fini della protezione e salvezza comune.

Le incursioni terroristiche contro centri e rioni abitati hanno dimostrato chiaramente essere la protezione antiaerea un problema di solidarietà umana, e l'impiego in essa di ogni singolo una necessità assoluta.

La difesa di questa solidarietà impone di stroncare ogni evasione ed è giusto che alle prestazioni dei volontari e dei comandanti corrispondano adeguate punizioni per i morosi e gli inadempienti.

Rientra pertanto nei doveri dei capi dei vari servizi antiaerei (ordine pubblico, antincendi, sanitario, luce, gas, acqua, demolizioni e sgomberi), dei capi-fabbricato nonchè dei capi-ricovero, quello di denunciare ogni mancanza contro le norme di protezione antiaerea e contro i doveri di prestazione per la protezione stessa che ogni cittadino è obbligato a dare, in caso di incursione, a richiesta di tutti gli addetti ai servizi in parola.

L'obbligo dei proprietari di case e dei capifabbricato

La Prefettura — Comitato Protezione Antiaerea — rammenta che è obbligo dei proprietari di case in accordo coi capi-fabbricato di provvedere:

a) allo sgombero delle soffitte e, ove è possibile, a cospargere sul pavimento delle stesse se costruite in materiale infiammabile, uno strato di 3 centimetri di sabbia;

b) alla costituzione di una scorta di sabbia e di acqua distribuite lungo i pianerottoli delle scale e delle soffitte unitamente a recipienti ed attrezzi per uso. (E' raccomandabile di collocare in ogni stanza 1-2 sacchetti di 3-4 chilogrammi di sabbia a portata di mano);

c) all'oscuramento dei locali ed allo schermaggio delle lampade delle scale (queste ultime dovranno rimanere sempre accese e schermate);

d) a far ritirare la biancheria che all'inizio dell'oscuramento si trovasse ad asciugare all'aperto.

Le squadre dell'U.N.P.A. sono state incaricate del controllo in tutti i rioni della città per accertarsi se quanto sopra accennato è stato eseguito, avvertendo che contro i negligenti saranno applicate le disposizioni di legge sulla protezione antiaerea per il tempo di guerra.

Notiziario scolastico

All' Istituto Magistrale « S. Slataper »

Nuovi maestri

Bazza Adriana, Beltrami Anna, Braina Nada, Bressan Bruna, Bressan Maria, Brumat Natalia, Cechet Marta, Cerne Nada, Chiandan Egle, Coclanni Anna Maria, Delchin Franca, Gandolfi Alfea, Gullin Emilia, Guon Alice, Legan Giorgina, Magris Nella, Sbrugnera Giuseppina, Sica Giulia, Stin Maria, Stoccovaz Daria, Tomasini Bruna, Visintin Zita, Civitelli Pierina, Cossa Maria, Delangelo Emma, Dorigo Anna, Facchinato Lidia, Casa Elda, Iup Silvana, Longo Emilia, Malnic Angela, Mullei Maria, Pattino Silvana, Russi Maria, Stasi Annunziata, Tavano Margherita, Zamboni Carmen, De Cillia Virginia, Zilli Marta e Rutar Giovanna, Gregant Giovanni, Cisotto Giuseppe, Cadin Taziano, Gregori Orsola, Mazzanti Rosita, Mestroni Nereo, Pesamosca Giacomino, Ponte Luigi, Princi Giovanni, Roberto Rosa, Romano Mario, Roseuno Emilio, Tavagnutti Lina, Trevisiol Maria Carmen, Trinco Gina, Toso Bianca Maria e Fogar Maria.

Alla Scuola profess. industriale

Licenziati

Classe III A: Algadeni Silvio, Bremec Radislao, Capotosti Angelo, Cecot Lionello, Ceschia Rolando, De Vittor Sergio, Favari Luigi, Furlani Sergio, Medeot Armando, Puis Lino, Re Bruno, Ungaro Franco, Vuk Lodovico, Vidoz Giulio.

Classe III B: Fumolo Mario, Jerman Ruggero, Russo Antonio, Vittori Giorgio.

Scuola tecnica industriale

Classe II mecc.: Amarilli Pietro, Baill Giovanni, Feresin Luigi, Ocera Luciano, Pasquarelli Ruggero, Sullgoi Albino, Viola Virginio, Zecchi Tullio.

Classe II elettr.: Bortolotti Gino, Bressan Nino, Bulatti Egidio, Mihelj Mario, Perco Livio, Scaffini Cesare, Vivoda Pietro.

Scuola professionale femminile

Classe III: Castellan Mandina, Colavini Maria Luisa, Conte Anna, Hmeljak Nada, Kunei Maria, Letardon Maria, Lodi Sara, Monaco Dorina, Nemec Giorgina, Spessot Maria.

Scuola sec. avviam. femminile

Classe III: Bertoli Liliana, Bruglietta Mercede, Compagnone Clelia, Cuk Eleonora, Dorni Miranda, Gri Adriana, Lutman Cirilla, Rubino Enea, Scaffini Liliana.

Visita di cavalli e muli per le Forze Armate oggi a Romans

L'apposita Commissione di cui il Decreto prefettizio del 1. giugno effettuerà oggi, sabato 17 giugno, a Romans d'Isonzo l'annunciata visita di idoneità ed eventuale leva di cavalli e muli nati negli anni 1941 e precedenti destinati alle Forze Armate. La riunione dei soggetti è fissata per le ore 9 presso la pesa pubblica locale.

Attività dopolavoristica

Gara di bocce a Mossa

Domani, domenica 18, il Dopolavoro frazionale di Mossa organizza una gara di bocce a coppie con inizio alle ore 13 precise presso la sede del Dopolavoro stesso. Tassa d'iscrizione L. 30 per coppia. Saranno messi in palio premi in danaro e gastronomici.

L'odierno torneo di scopone al D.A.I.

Presso la sede « B » del Dopolavoro aziende industriali, al passaggio Edling, avrà luogo nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 17, l'annunciato torneo di scopone scientifico riservato a tutti i dopolavoristi. Numerose coppie hanno dato la loro adesione a questa competizione, che si annuncia, così, veramente interessante. Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 16 presso la segreteria del sodalizio.

Domani invece, sui campi di Straccis, lo stesso Dopolavoro farà svolgere un torneo sociale di bocce a coppie, che è destinato ad ottenere quel successo arriso alle prima manifestazione. Le iscrizioni si chiuderanno mezz'ora prima delle gare, che avranno inizio alle 9,30.

Annonaria

Con oggi distribuzione di burro 50 grammi per persona

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che da oggi viene distribuito il burro nella misura di grammi 50 per persona e prelevabile verso consegna del 2° buono per l'olio, della carta annonaria di giugno valevole per il Comune di Gorizia.

I negozianti debbono ritirare i buoni in giornata presso l'Ufficio Annonario.

Il prezzo del burro è fissato in L. 50 al chilogrammo.

Cronaca religiosa

Conferenze per la gioventù femminile nella sala del D.A.I.

Le conferenze per le studentesse delle scuole medie superiori si svolgeranno sul tema « Ideali radiosi » e per le altre giovani di tutte le categorie sociali su i « Nuovi orizzonti ».

L'inaugurazione dei corsi avrà luogo mercoledì 21 giugno, nella sala del Dopolavoro Aziende Industriali, in passaggio Edling, alle ore 17 per le studentesse ed alle 19 per le altre giovani. Nei giorni 22, 23 e 24 giugno alle ore 7 avrà luogo una Messa con breve meditazione nella chiesa dell'Immacolata.

Domenica 25 giugno alle ore 8 avrà luogo la Messa e la Comunione generale in Duomo; ore 18 adunanza di chiusura per tutte le partecipanti ai corsi.

Conferenzieri: prof. don Riccardo Travani, per ambedue i corsi; prof. Maria Cavazzutti per le giovani; la studentessa universitaria Ginetta Rea per le studentesse.

Ritiro spirituale per soli uomini

Tutti gli uomini e tutti i giovani adulti delle parrocchie cittadine sono vivamente invitati a partecipare al ritiro spirituale che sarà tenuto alla Chiesa di S. Carlo al Seminario, sabato 17 giugno alle ore 18.30 e domenica 18 giugno alle ore 8.

La Cresima nella chiesa del Sacro Cuore

Domenica, alle ore 18, il Principe Arcivescovo mons. Margotti farà il suo ingresso nel santuario della parrocchia del Sacro Cuore, ed amministrerà la Cresima. Farà seguito l'esposizione del SS. Sacramento, coroncina, breve discorso dell'oratore, processione nell'interno del tempio e benedizione pontificale.

La prossima lezione di cultura religiosa

Martedì prossimo, all'Istituto « Stella Mattutina » alle ore 19 precise, il prof. don Giorgio Vale, svolgerà il tema « Cristo organizzatore della Chiesa ».

Il maggiore Mario Rizzatti caduto per la Patria

E' stata appresa dalla cittadinanza con fiero dolore la notizia della gloriosa morte in combattimento del maggiore Mario Rizzatti, Comandante dell'intrepido Battaglione « Nembo » del Reggimento paracadutisti « Folgore ».

Mario Rizzatti è nato a Fiumicello d'Aquileia dove per molti anni esercitò con apostolato mistico l'insegnamento elementare. Volontario di più guerre, dopo aver speso tutta la vita al culto della Patria, accorse di nuovo richiamo di questa attuale guerra, arruolandosi nel Battaglione « Nembo ».

Questo reparto non aveva lasciato il glorioso grigioverde alla data infausta dell'armistizio, e tornò dalla Sardegna agli ordini del maggiore Rizzatti. Nei giorni 4, 5 e 6 giugno il Battaglione combattè eroicamente contro preponderanti forze avversarie riuscendo ad arrestare una divisione di fanteria americana lanciandosi con impeto nella lotta corpo a corpo, rinnovando le tradizioni africane della « Folgore ». Il maggiore Mario Rizzatti, colpito dal proiettile di un carro armato contro il quale si era lanciato con le bombe a mano, trovava morte da prode alla testa del suo reparto.

Il maggiore Rizzatti, figura nota e stimata a Gorizia, ricoprì nel dopoguerra varie cariche amministrative nella provincia.

Lascia la moglie, un figlio allievo ufficiale paracadutista e tre figlie. Ai congiunti, al fratello dott. Rizzatti, l'espressione della nostra viva solidarietà.

Curiosità storiche goriziane

Gli eretici di Cormòns ed un rogo

In seguito ai disordini provocati dalle invasioni degli Uscocchi, molti eretici si rifugiarono a Cormòns, e da qui diffondevano in tutto il Friuli le loro credenze e distribuivano libri protestanti. I volumi di propaganda ereticale venivano occultati nei sacchi e nelle balle di derrate che i carri trasportavano di preferenza a Udine.

Un giorno, anzi una notte, entrò a Udine un gruppo di eretici e distrusse tutte le immagini sacre che si trovavano sui muri delle case.

Naturalmente fra cattolici ed eretici avvenivano episodi alterni di fanatismo.

Nel 1647 vennero bruciate in piazza a Cormòns, perchè accusate di stregoneria, Lucia moglie di Romano Tomba e Antonia Bevilacqua di Borgnano, come ricorda lo storiografo Della Bona.

BENEFICENZA

Alla Pia Opera San Carlo « Pro Seminario, hanno offerto: Lino Mattioli L. 200 e mons. Spagnul L. 200.

Derubato della carta del tabacco e di ottanta lire

Il tappezziere Carlo Bonnes fu Antonio, di 64 anni, abitante in via Montesanto 4, si era recato nella tabaccheria di via Seminario per acquistare la razione settimanale di sigarette.

Pagato l'acquisto con un biglietto da cento lire mise in tasca denaro e carta del tabacco. Ma nel mentre prendeva dal banco i pacchetti di sigarette che gli competevano, un mariuolo approfittava del momento per levargli dalla tasca il portafogli. Il Bonnes si accorgeva appena ritornato nel suo negozio del furto patito; egli ha denunciato il fatto alla Polizia.

Ferita dalle schegge d'una bomba

La villica Maria Zorn di Giovanni, di 22 anni, da Prevacina, è stata trasportata, con un'autolettiga della Croce Verde, all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, dove il sanitario di turno le ha riscontrato ferite al braccio sinistro ed al dorso causate dalle schegge di una bomba scoppiata accidentalmente nei pressi del campo in cui era intenta al lavoro. Guarirà in tre settimane.

Orario delle ferrovie

STAZIONE CENTRALE

Partenze per Trieste: 6.30 (Acc.) e 18.10 (Acc.). **Per Udine:** 6.47 (Dir.), 11.55 (Acc.) e 17.50 (Acc.). **Per Piedicolle:** 6.55 (Dir.) e 13.30 (Acc.).

Arrivi da Trieste: 6.41 (Dir.) e 17.45 (Acc.). **Arrivi da Udine:** 6.2 (Acc.), 8.27 (Acc.) e 18.4 (Acc.). **Da Piedicolle:** 8.15 (Acc.) e 18.15 (Acc.).

STAZIONE MONTE SANTO

Partenze per Piedicolle: 7.20 (Dir.) e 13.51 (Acc.). **Arrivi da Piedicolle:** 7.10 (Acc.) e 17.55 (Acc.).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

16 giugno 1944 XXII

NATI	4
MORTI	1
MATRIMONI	0

IL GIORNO

Sabato 17 giugno
S. Ranieri

OSCURAMENTO
dalle 22 alle 4.30

COPRIFUOCO
dalle 22 alle 5

FARMACIA DI TURNO
Con servizio notturno: Urbani e Albanese: corso Muti, 21, tel. 2-96.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI
Bagni in vasca dalle 8 alle 18

RADIO LITORALE ADRIATICO
Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Orchestra da concerto; 12: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca, segnale orario, giornale radio in lingua italiana e lettura programmi; 17.20: « Gelsomino, non ti credo », radiorivista di A.T.O.; 18: Commento alla situazione politica in lingua tedesca; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Musica varia; 19.40: Parla il Litorale Adriatico; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: « Trieste suona e canta »; 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.15: Quartetto caratteristico; 23: Musica notturna in coll. con la Germania; 24: Chiusura.

Risposte ai lettori

(Franco) *Il trattato di Tolentino* (Marche) fu stipulato il 19 febbraio 1797 e mediante esso Napoleone toglieva Avignone al Papa e la città andò a far parte della Repubblica francese. Le Legazioni o la Romagna vennero unite alla Cisalpina.

(Aug.) - *Querétaro*, città del Messico, di 35 mila abitanti. Vi fu fucilato l'imperatore Massimiliano nel 1867.

(Luciano) *I quattro cavalli di bronzo* che si trovano, o si trovavano prima della presente guerra, sopra l'arco centrale della facciata di S. Marco, furono portati a Venezia dall'ippodromo di Costantinopoli nel 1204, come preda di guerra. Napoleone nel 1798 li fece trasportare a Parigi, donde tornarono dopo la caduta di Waterloo.

(Ig.) *Lo scorbuto* è una malattia prodotta dalla cattiva nutrizione.

(Ven.) *Bucintoro* era la ricca nave di gala del doge.

(Pensieroso) *Metafisica* è quella parte della filosofia che tratta dell'essenza delle cose secondo un punto ideale, e non secondo l'esperienza.

(Innamorata) *La storia di Giulietta e Romeo*, gl'infelici amanti, fu raccontata in un'interessante novella da L. Da Porto (1485-1529) e da M. Bandello (m. 1561). Shakespeare, nato nel 1564 e morto nel 1616, prese da loro lo spunto per il suo dramma.

Lauree

All'Università di Padova, discutendo una interessante tesi, si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia, Glauco Cernuschi.

Al nuovo dottore, i compagni di studio e gli amici, esprimono il loro compiacimento e il loro augurio.

* * *

Presso l'Università di Trieste si è brillantemente laureato in scienze politiche Popi Gasparinetti. Al neo dottore vivissime felicitazioni ed auguri.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: NEBBIE SUL MARE. Ore 16.30.

VITTORIA: LE DUE ORFANELLE. Ore 17; ult. 19.45.

CENTRALE: LA GERLA DI PAPA' MARTIN. Ore 16.30; ult. 19.30.

Per gli ammessi alla Scuola Media

Gli studenti, ammessi alla Scuola Media, frequenteranno felicemente e senza timore tale scuola se, durante le attuali vacanze, perfezioneranno e aumenteranno le loro cognizioni con la dilettevole lettura della ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI: « il maestro che tutti gli scolari preferiscono e amano ».

Affrettatevi a prenotare una copia della nuova ristampa alla AGENZIA MONDADORI, UDINE, via Vittorio Veneto n. 5. Facilitazioni di pagamento.

Nella luce del Monte Santo

Una delle ricorrenze care al cuore dei goriziani — L'apparizione della Vergine alla pastorella di Gargaro — I riti religiosi alla «Metropolitana» e al Santuario della Cappella

Come vuole la tradizione, in questi giorni si celebra una delle ricorrenze care al cuore dei goriziani: l'apparizione della Vergine all'umile pastorella di Gargaro, Orsola Ferligoi.

Era l'anno 1539, il terzo sabato dopo Pentecoste, e Orsola Ferligoi del vicino villaggio di Gargaro stava pascolando il gregge sulla vetta del Monte Acquario (il cui nome Vodice) chiamato così perchè ben quaranta sorgenti sgorgavano dalle sue pendici, quasi simboli del torrente di grazie che Maria avrebbe di lassù profuso ai suoi devoti.

Più fervent del solito uscivano dal cuore della semplice pastorella le preghiere, quando le apparve all'improvviso in uno splendore di luce la Madonna che le disse: « *Dic populo huic, ut hic aedificet mihi domum et petant gratias* » — annuncia a questo popolo che mi costruisca quassù un tempio e venga a chieder grazie. A quella divina visione la pia pastorella si sentì tutta infiammata di santo amore e docile al comando ricevuto scese dal Monte ed agli abitanti di Gorizia e dei paesi vicini narrò la visione con tanto candore ed umiltà che nessuno dubitò del fatto. Ritenuta però dall'autorità politica una mistificatrice, venne gettata più volte in carcere, donde potè però sempre evadere per virtù divina e tornare di nuovo a predicare. Venne però il giorno che potè tradurre in realtà la sua missione. Sul monte dell'apparizione sorse allora una cappelletta dedicata a Maria Vergine, nella quale venne esposta una statua della Madonna modellata secondo l'arte del tempo e con le fattezze della Vergine tali come l'aveva vista la pastorella di Gargaro.

La fama di grazie largite si diffuse rapidamente per la regione, la cappella acquistò notorietà, ed il popolo battezzò il monte con il nome di Santo. La prima chiesa dedicata alla Madonna del Monte Santo sorse nell'anno 1544, e fu consacrata al culto da mons. Egidio Falzetta, Vescovo di Caorle. Nello stesso anno il Cardinale Marco Grimani, veneziano, donava al Santuario un quadro raffigurante la Vergine col divin Figliolo fra le braccia, e ai lati San Gioachino e San Giovanni Battista. E' questa l'immagine che si venera anche oggidì. Nel 1717, nella terza domenica dopo Pentecoste, la Vergine del Monte Santo veniva solennemente incoronata alla presenza del Nunzio Apostolico presso l'Imperatore Carlo VI, mons. Giorgio Spinola.

Per voto solenne emesso dall'Arcivescovo, tale duplice ricorrenza sarà annualmente celebrata nella Metropolitana, che — come è noto — si trova esposta una copia della venerata icone oggi sabato 17 giugno. Siccome il quadro taumaturgo si trova esposto al Santuario della Cappella, ove è un continuo afflusso di devoti, ivi pure si svolgeranno domenica solenni funzioni secondo il seguente programma: Messe alle ore 6, 7, 8, 9, 10 e 11,15. Alle ore 8 Messa con cantici, comunione generale delle associazioni e rinnovazione della promessa; alle ore 10 Messa solenne di mons. Toros; alle ore 16 e 19: Rosario, predica, Litanie, benedizione e bacio della reliquia. La corale della Cappella eseguirà per l'occasione uno scelto programma di musica sacra.

Come detto, la duplice festività sarà pure degnamente ricordata alla Metropolitana, ed essa assumerà eccezionale interesse per l'intervento del Principe Arcivescovo. Alle ore 8.30 ci sarà la Messa solenne capitolare, e alla sera, dopo il rosario, la predica con solenne benedizione eucaristica.

Dalle ore 21 alle 6 è vietato entrare ed uscire dalla città

E' proibito di entrare ed uscire dalla città di Gorizia dalle ore 21 alle ore 6.

Durante tale periodo ogni persona che tentasse di entrare o uscire dalla città rischia di essere fatta segno a spari.

Licenza di produzione di materiale avicolo da riproduzione

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste, di concerto col Ministro dell'Interno e delle Corporazioni con suo decreto in data 1. giugno 1944-XXII ha concesso alla ditta: Amministrazione Conti Attems con sede in Lucinico, comune di Gorizia, la licenza di produzione, a scopo di commercio di materiale avicolo da riproduzione.

SPORT

PALLACANESTRO

Domenica l'U. G. giocherà a Trieste contro il Dopolavoro Cooperative

L'annunciato incontro di pallacanestro valido agli effetti del torneo regionale di prima categoria, anzichè a Gorizia verrà disputato domenica 18 giugno dall'Unione Ginnastica Goriziana a Trieste contro la squadra di quel Dopolavoro delle Cooperative.

L'incontro si annuncia ricco di fasi interessanti per il valore delle due contendenti.

La "Bianchi,, vincitrice della coppa E. Muti

UDINE, 6 giugno.

Cinque sono state le squadre che hanno partecipato all'interessantissima e ben riuscita gara: la Bianchi, la Legnano, la Gloria, la Ligie e l'Olimpia.

La tanto attesa gara si svolse sul percorso Udine-Gorizia (40 Km.) su tandem.

Alle 7 precise la giuria diede il segnale della partenza. Una gran folla era presente al momento del « via ». Subito la Ligie composta di elementi noti tra i quali spiccavano i nomi di Rossi e Comaccini, si portava in vantaggio seguita dalla Gloria e dalla Legnano. Percorsi 15 chilometri il gruppo Di Rito-Pendini scattava sempre seguito dalla Ligie. La Bianchi sebbene incalzata dalla Legnano e poi dalla Ligie, vinse in volata la bella gara.

Le squadre giunsero con quest'ordine: 1. Bianchi: Di Rito (cap.) con Pendini, Nassimbeni con Ranieri, Nonut con Lapponi; 1. Legnano a 3"; 3. Gloria e Ligie a 5'3"; 4. Olimpia a 9'7".

Abbonatevi a « Il Popolo del Friuli »

Cronaca di Cormòns

L'oscuramento dev' essere assoluto

Nonostante i ripetuti richiami fatti dalle autorità locali si è dovuto constatare come ancora molte finestre durante le ore di divieto rimangono illuminate: c'è tuttora una certa aliquota di sconsiderati e di incoscienti che non si cura affatto di provvedere perchè l'oscuramento venga effettuato uniformandosi strettamente alle prescrizioni di legge al riguardo. Poichè è ferma intenzione di stroncare questa forma di pericolosità pubblica d'ora innanzi da parte degli organi preposti saranno applicate senz'alcun riguardo le severe norme repressive che ormai tutti dovrebbero conoscere perchè rese note mediante i vari manifesti pubblicati agli albi cittadini.

Vogliamo confidare che l'osservanza di questa prescrizione, data la sua eccezionale portata e il grave motivo di attualità entri nella generale comprensione e non induca ancora autorità e stampa a ritornare sull'argomento.

L'ammasso bozzoli

I centri di raccolta

Le operazioni di ricevimento dei bozzoli della corrente campagna iniziate lunedì scorso procedono con tutta alacrità e regolarità. Al riguardo, per migliore intelligenza dei nostri allevatori, elenchiamo i centri di raccolta della nostra zona:

a Brazzano, presso la Filanda Simoni, per i produttori delle località di Brazzano, Giassico, Borgnano, Medea, San Lorenzo di Mossa, Corona e Dolegna del Collio;

a Cormòns, presso la filanda Simoni, per i produttori delle località di Cormòns, Lucinico, Capriva di Cormòns, Moraro e Mossa;

a Gradisca d'Isonzo, presso l'essiccatoio de Finetti per le località di Gradisca d'Isonzo, Farra d'Isonzo, Villanova, Peteano, Sdraussina, Gorizia, Savogna, Sant'Andrea di Gorizia, Gabria, Castel San Mauro e Brestovizza;

a Romans d'Isonzo, presso la filanda Banfi, per le località di Romans, Villesse, Fratta, Versa, Mariano, Sagrado, San Michele del Carso, San Martino del Carso.

Gli agricoltori dovranno presentarsi con il talloncino numerato ricevuto al momento del ritiro del seme. Al fine di evitare soste od affollamenti durante la consegna, tutti i conferenti dovranno prenotarsi almeno tre giorni prima recandosi presso il centro di raccolta dal quale riceveranno comunicazione definitiva sul giorno di consegna.

Gli agricoltori dovranno conferire il prodotto ai centri anzidetti osservando il seguente orario: dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30; il prodotto dovrà essere tassativamente conferito al centro indicato e quanti si presenteranno a centri diversi da quelli assegnati saranno rimandati.

Pro Ente Assistenza

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto Nicolò Benardelli: la famiglia ha elargito per onorarne la memoria la somma di lire 300 a favore del locale Ente di assistenza. La presidenza dell'Ente ringrazia vivamente.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15 in poi « Tristi amori » tratto dall'omonima commedia di Giuseppe Giacosa, interpretato da Jules Berry, Gino Cervi, Andrea Checchi, Luisa Ferida ed Enrico Viarisio. Regia di Carmine Gallone.

Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune di Cormòns registra il seguente movimento demografico durante la prima quindicina del corrente mese di giugno:

Nati vivi: Alfredo Braida di Guido e Rita Cantarutti, da Brazzano; Paola Famea di Renato e Amabile Ambrosi; Armando Zulian di Angelo e Isabella Bon; Adriano Buzzighin di Virgilio e Giuseppina Godeas, da Medea; Antonino Candolo di Luigi e Maria Morettoni da Borgnano; Ettore Veliscig di Ello e Maria Movia, da Dolegna del Collio; Mian Silvano di Francesco e Cecilia Bait; Guido Macor di Valentino e Augusta Rosin, da Brazzano; Aldo Battistutta di Armando e Teresa Visintin; Antonino Gallas di Giovanni e Natalia Godeas, da Medea; Giovanni Lorigo di Gregorio e Nerina Macori, da Rovigno d'Istria.

Deceduti: Luciano Colussi di Luigi, di anni 6, scolaro; Nicolò Lavarian fu Antonio, di 69 anni, falegname; Giovanni Sabotic fu Giuseppe, di 74 anni, commerciante, da Caporetto; Laura Mucchiutti di Giovanni, di 9 mesi, da Medea; Caterina Fikfak ved. Blasiz, di 65 anni, casalinga, da Dolegna del Collio; Maria Danieli di Isacco, di 35 anni, suora da Sala d'Istrana.

Pubblicazioni di matrimonio: Corneli Marega, falegname, da Farra d'Isonzo, e Bruna Visintin, casalinga, da Giassico; Arrigo Buzzifihin, agricoltore, da Medea, e Maria Mucchiutti, casalinga, da Medea; dott. Albino Gasparin, farmacista, e Maria Bigot, privata; Evaristo Tomat, agricoltore, da Brazzano, e Maria Toros, casalinga, da Cormòns; Secondo Adamo, meccanico, da Medea, e Leonilda Tiberio casalinga, da Ronchi dei Legionari.

Matrimoni religiosi trascritti: Pietro Venuti, studente, da Gorizia, con Jole Godeas, casalinga, da Medea di Cormòns.

Gradisca

Nel cinquantenario della morte di Giuseppe Ferdinando del Torre

(A.M.) - Un giorno della lontana primavera dell'anno 1894 a Romans d'Isonzo, dopo una lunga vita di studio e d'amore per la nostra terra del Friuli, si spegneva la preziosa esistenza di Giuseppe Ferdinando del Torre. Cinquant'anni or sono il Friuli isontino perdeva uno dei rari suoi figli che diede tutto se stesso alla valorizzazione di questa nostra povera e misconosciuta terra dell'Isonzo che tanto parlare e scrivere fece di sè attraverso i secoli. I contadini perdevano in Giuseppe del Torre l'amico, il cantore dei loro campi, colui che tanto fece e scrisse per elevare la loro coltura. Opera bella e santa esplicò il del Torre, semplice e sincera che lasciò i suoi frutti. Fu il del Torre modesto poeta e prosatore, una picciola fiamma dei tempi duri e grigi sorti dopo la occupazione francese del Friuli che seppe tener acceso il sentimento patrio nella terra dei più contrastati confini d'Europa. E dopo cinquant'anni, ricordiamo ai Romanesi in particolare ed ai friulani in generale il del Torre.

La sua casa è ancora là, nei pressi dell'antica farmacia di Romans con la stanzetta ancor intatta così come egli la lasciò dieci lustri or sono. Quella stanzetta nella quale aleggia l'anima buona e semplice di Giuseppe del Torre, costituisce per ogni friulano, un dolce ricordo. Fortunatamente risparmiata dalla prima guerra mondiale, il proiettile incastratosi nel muro non scoppiò. Romans avrebbe altrimenti perduto il suo piccolo sacrario. E sulla facciata di quella casa, la Società Filologica Friulana fece murare una lapide affinchè la memoria di Giuseppe del Torre non andasse dispersa come dispersi andarono e travolti continuamente vanno nel turbine della tremenda tragedia che percuote ed insanguina l'umanità, rea di aver dimenticato e trascurato lo spirito per elevare sull'altare la grigia e fredda materia che sotto il suo peso è riuscita a schiacciare quasi del tutto ogni idealità: ogni orgoglio di vivere per sè e anzitutto per gli altri come fece Giuseppe del Torre. Anime buone e savie quelle degli avi nostri che seppero vivere nella semplicità riscaldata dalla fiamma del classico focolaio friulano; anime scevre da tanti bisogni sotto i quali il moderno progresso ci vuole quasi soffocare.

Materia incombente, come freddo cemento composto di sassi e di pantano. Non materiale nobile e caldo ma inerte, muto e ghignante come un teschio alle vittime che cadono nei suoi lacci.

A seguito di sequestro di persona con violazione di domicilio, alle ore 22 del 3 corrente, sul greto del Torre, proditoriamente trucidato, esalava la sua bell'anima a Dio il martire

ELVIO BRUSESCHI fu Marco

A tumulazione avvenuta, la MADRE e le cinque SORELLE, straziate da un indicibile dolore, ne danno il tristissimo annuncio.

Una prece.

Cianiano, 16 giugno 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FACCI vivamente commossa per le solenni onoranze tributate al suo

ALESSANDRO

ringrazia le Autorità Militari Italiane e Tedesche, le Autorità Civili e tutti quanti in qualsiasi modo hanno preso parte al suo fiero dolore.

Udine, 16 giugno 1944.